



La mano sinistra di Dio ha nome Gabriel. Van Helsing

È uscito ieri, in contemporanea mondiale, il film di Stephen Sommers con Hugh Jackman, Richard Roxburgh e Kate Backinlake

Immaginate Lancillotto, Robin Hood, re Artù, D'Artagnan, Tarzan, Zorro, lo Sly di Rambo e di Judge Dredd, John Wayne e Nembo tutti mescolati in un solo personaggio...



gentile segreto di Ian Fleming) e shooter di mostri con la rapidità, la tecnica e le movenze di Lara Croft. Sen non riesce a figurarlo, andate al cinema a vedere Van Helsing. Il regista è Stephen Sommers, quello di La mummia...

Il film è un fumettone in celluloido, filtrato attraverso i videogiochi (dal preistorico Space Invaders in avanti) e macinato dalla computer graphics...

Del resto, il cinema computer-generated è l'unico capace di restituire la magia dei set delle origini...

Quando il Conte va al cinema

Le luci della ribalta sono le uniche che non riducono il vampiro in cenere. Tutta la fortunata carriera di una vera star della settima arte

Il primo film di vampirismo risale al muto. Nel cortometraggio di Georges Méliès (1861-1938) Le Manoir du Diable (1896), della durata di soli due minuti...

Poi i vampiri al cinema hanno fatto molta strada. Fra capolavori e flop, si è arrivati a un film che fa senz'altro parte Nostradamus. Eine Symphonie des Grauens (in Italia Nostradamus il vampiro)...

Dracula, però, non poteva non sbarcare a Hollywood. La figura del vampiro cinematografico così come la si immagina comunemente oggi deriva infatti in gran parte dal prodotto dalla americana Universal...

Fra le opere più significative, la storia del cinema di vampiri annovera certamente, dal 1958, la ripresa di Stoker da parte dell'inglese Hammer Films con la pellicola Dracula (in Italia Dracula il vampiro)...

venire la voglia di entrare fisicamente nello schermo con lo stesso trasporto con cui talvolta si vorrebbe tuffare dentro un bel diorama, un plastico rurale, una ricostruzione verosimile.

Poi c'è la strizzatina d'occhio (consapevole?) alla mitologia classica - con le tre spose di Dracula che erimino irocate con arpie, icalicano Tisifone, Megea e Aletto - e al folclore - il ballo in maschera a Budapest la vigilia di Ognissanti...

Dracula, poi, non ha nulla a che fare né con Vlad il re dei vampiri né con Stoker. È l'ostinazione impersonificata; colui che, vuole eterno e senza cuore, mira a strappare all'Onnipotente il segreto della vita usando, in un mix perfetto da mago moderno, lo scienziismo di Viktor Frankenstein e l'occultismo demonico.

Beh, non vi racconto dettagli e finale perché sarebbe cattiveria. Ma la pellicola, oltre che essere un'ottima ispirazione per un fumetto, fa di tutto per dire sequel.

B.A.S.

Dracula, la storia non si fa con il morde e suggi

Chi non muore si rivede. Il mito del vampiro tormenta l'Occidente da oltre un secolo e da più di vent'anni Dracula è il re della pop culture. Rievoca paure ataviche e s'interroga sull'Aldilà. Certamente è un segno dei tempi. Ma di che tipo?

In ogni leggenda c'è sempre un po' di storia e in ogni storia c'è sempre un po' di leggenda. Non la eccezione il mito di Dracula, il feroce vampiro inventato nel 1897 dallo scrittore dublinese Bram (Abraham) Stoker (1847-1912) e ispirato, nel nome, a un principe realmente vissuto nella Romania del Quattrocento...

La Societas Draconis fu infatti un ordine cavalleresco di carattere religioso fondato probabilmente il 12 dicembre 1418 da Sigismundo, dalla sua seconda moglie Barbara von Chilli e da un gruppo di potenti nobili ungheresi.

Dracula è esistito davvero. Feroce certo, sanguinario pure: ma Stoker non gli fu fedele

compiò di difendere il limes orientale dell'Impero dagli infedeli, di proteggere il fondatore dell'Ordine e la sua famiglia, e di debellare i seguaci dell'eretico Jan Hus. Per un breve periodo assai a tale ordine anche re Alfonso V di Aragona, che ne creò un ramo parallelo impegnato nella lotta contro i pirati saraceni.

L'atto di fondazione recita: «Per segno ossia effigie scegliamo e accettiamo quello del Drago ricurvo a modo di crocchio, gigante sul capo, con la coda attorcigliata al collo...

pubblicamente una croce rossa allo stesso modo di coloro che, militando sotto il vessillo del glorioso martire Gheorghe, usano portare la croce rossa in campo bianco. Il drago rovesciato dell'emblema cavalleresco indica infatti la sconfitta d'infedeli ed eretici.

La insegna sono esposte all'Ehemsals Staatliches Museum di Berlino e al Bayerisches National Museum di Monaco di Baviera. La spada con cui venivano investiti i cavalieri, nel corso di una cerimonia che si teneva nel Salone Grande del castello di Norimberga, è oggi conservata presso il municipio della città di York in Irlanda.

La nascita di un mostro. O di un eroe?

A partire dal giorno del suo ingresso nell'Ordine, Vlad II viene soprannominato Dracula, ossia "drago" (dal latino draco più l'articolo determinativo enclitico masculine il).

Vlad III nasce probabilmente a Sighisoara, in Transilvania, in quello stesso 1431. Il ruolo che il destino ha scelto per lui è quello di voivoda di Valacchia, una terra di confine adagiata sulle sponde meridionali del Danubio e continuamente scossa dalle sanguinose battaglie che vedono gli eserciti cristiani scontrarsi con quelli ottomani.

Benvenuti al Van Helsing Club, dove si sterminano i mostri ANTICIPAZIONE

A Long Island un prof d'inglese scopre un sulfureo diario. Quello dell'anti-Dracula. La Nord lo traduce e ce ne passa, cirospecta, l'introduzione

Forse avrei dovuto bruciare quel maledetto manoscritto il momento stesso in cui lo trovai. Mi hanno dato del truffatore, del ciarlatano, hanno detto che giravo al lupo. Anche se, veramente, è più esatto dire che giravo al vampiro.

Di cosa sto parlando? Permettetemi di spiegarvi. Come quelle povere anime che di notte sono costrette a cercare riparo all'interno di una sinistra casa abbandonata, mentre fuori piove a dirotto - la situazione tipica di un film dell'orrore - sono finito in una situazione piena di mistero (e di meraviglia, questo devo ammetterlo).

ho scritto un romanzo - un western, pensate un po' - diversi anni fa. I miei gusti hanno sempre gravitato intorno all'insolitico, diciamo così, e il lato più oscuro dell'esistenza mi ha sempre attratto. [...] Ho trovato un libro. Tutto qui.

Ma torniamo alle spiegazioni. Quando completai la scuola di specializzazione, ebbi la fortuna di trovare un posto di insegnante di scrittura creativa e letteraria in un'università pubblica a Long Island. [...] I miei colleghi tollerano - e trovano persino divertente, credo - la mia predilezione che si spinge fino ai suoi peggiori sottoprodotti. Mi rispettano nonostante mi ritengono, diciamo così, un eccentrico.



di nel 1456, arrestato nel 1462 con l'accusa di tradimento dal re ungherese Mattia Corvino, liberato dopo dodici anni per poi tornare un'ultima volta sul trono di Valacchia nel 1476. Vlad Dracula fu certamente tra i condottieri più temuti e ammirati dell'epoca.

a smuovere l'indignazione (ma anche una malcelata ammirazione) di Papa Pio II, il quale lo cita nei suoi Commentarii. Già nel 1465, ancora prima della morte, viene composto in Austria un poema di 1070 versi intitolato Di un tiranno della Valacchia di nome Takle (sic!) voivoda.

L'Europa del secolo XVI fu dunque tutto un fiorire di pamphlet che rinvocavano, con perversa dovizia di particolari, le atrocità



Il castello di Vlad, sulle rive del fiume Arges. Sopra: Vlad in un'incisione dalla copertina di un libello stampato a Norimberga nel 1488. Foto Archivio www.ordinededrago.it

più blasfeme che medievale umana potesse concepire, attribuite a quell'oscuro signore che il suo stesso popolo chiamava "Demônio". Nell'introduzione a un libello stampato a Strasburgo nel 1500, sopra un'incisione che mostra Dracula mentre pranza tra gli impalati, si legge «di come egli fece impa-



Christopher Lee, il Dracula dello schermo

Il terzo e ultimo film è quello della rappresentazione dei romanzi prodotti dalla letteratura negli ultimi decenni. Su tutti spicca naturalmente Interview with the Vampire (Intervista col vampiro, 1994), diretto da Neil Jordan - con protagonisti importanti quali Tom Cruise, Brad Pitt e Antonio Banderas - e adattato dallo storico telefilm Dark Shadows (L'ombra del vampiro, 1966), destinato a lanciare decisamente il vampiro in tivù, e la puntata Giochi di sangue della seconda stagione di X-Files, in cui il celebre agente dell'FBI Fox Mulder incontra la bella vampira Kristen.

Andrea Menegotto

Altri ancora hanno sostenuto che sto "cercando di fare un po' di soldi facili", pubblicando il libro che ho scoperto come opera di "non-fiction". In questi giorni da loro mi levo lezioni, insegno ai miei studenti e faccio del mio meglio per evitare i miei colleghi insegnanti.

Vampire 20



La cultura popolare s'interroga nel e del profondo

Per il mensile Hera (www.heraeditazioni.it) i misteri sono il pane quotidiano e le soluzioni ovvie banalità da evitare. Eppure ogni indagine è condotta con rigore, ancorché adattata al mood e non solo allo style del periodo...

Dracula, eroe, mostro o alchimista? - Il primo fascicolo de I misteri di Hera - è infatti un viaggio a tutto campo alla scoperta del mitico Impalator, il quale però tanto mitico non era. Resta più che altro da stabilire cosa facesse. Di questo parla appunto il fascicolo, ricco di contributi ad hoc...

E se il vampiro si trasformasse in tour operator?

Viaggio in Romania e in Ungheria fra le vestigia dell'Impalator. Tutte rigorosamente vere, con qualche bufala da manuale. I rapporti fra l'edemologia popolare e Dracula, considerata in Romania un vero eroe nazionale, è ricca di contrasti. Non tutti, infatti, amano parlare di quello che chiamano ostinatamente Vlad Tepes, ossia "L'Impalatore", senza indugiare un solo momento sul soprannome con cui è conosciuto (e confuso) in Occidente...

Stagnov, la tomba vuota di Vlad nel monastero. Sotto: simbolo dell'Ordine del Drago. Foto Archivio www.ordinedeldrago.it. "la" e "vampiro" sono così diventati sinonimi, vocaboli confusi e sovrapposti in quello sguardo appannato di chi incedendo ci guarda un po' di traverso quando diciamo che Dracula è esistito veramente.



Stagnov, la tomba vuota di Vlad nel monastero. Sotto: simbolo dell'Ordine del Drago. Foto Archivio www.ordinedeldrago.it.

Il "vampiro" sono così diventati sinonimi, vocaboli confusi e sovrapposti in quello sguardo appannato di chi incedendo ci guarda un po' di traverso quando diciamo che Dracula è esistito veramente.

Morsi e rimorsi storici

Come e perché il revenant andò a caccia di sangue umano in Vandea

Ho tanto insistito che alla fine ho ceduto. Parlo dell'amico Samwise che su queste pagine mi traduce. Dice che per competenza territoriale di vampirismo e affini è meglio si occupi una cacciatrice designata come la sottoscritta. Ecco allora la vostra corrispondente dalla Costa del Pacifico alle prese con non-morti, picchetti e aglio in una rubrica intitolata ad hoc per una biondina vampire slayer come la sottoscritta che si occuperà di all things Dracula attraversando i generi: fumetti, cinema, libri, etc.

Non avete in casa il n. 49 di Dampyr (www.sergiobonellieditore.it). La colonia infernale, corrette subito in edicola. Dopo di che, procurate di avere in libreria il genocidio vandeano di Reynald Secher del 1988 (trad. It. Effeidieffe, Milano 1989). Se però non sapete alcunché di quella che in Francia chiamano maitnie Hellequin, vuol dire che proprio siete delle frane.

Arlecchino servitore dei padrone? Entra in scena Harlan Draka, "il celebre Dampyr". Un vampiro con la "d" è il figlio di una donna e di un vampiro con la "v", il unico che possa uccidere i "maestri della notte". Araxe è amica sua, quindi Erik un nemico, il quale l'ha giurata sia ad Araxe sia ad Harlan. Una sorta di strano patto stretto dal capo della maitnie con il padre di Harlan (il legame fra i due è molto controverso) risparmia Dampyr e compagni. Lo scontro finale è rimandato.

«Per Dio e per la patria» Duecento anni fa, sui campi di Vandea e di Bretagna un popolo di eroi si oppose al dispostismo giacobino in nome di Dio, del re e delle proprie tradizioni. Dopo che l'esercito vandeano fu sconfitto definitivamente nel

marais bretonne di Savenay dai macellai di François-Joseph Westermann appena prima del Natale del 1793, dei controrivoluzionari restarono soprattutto donne e bambini. Su di loro si avventò il nuovo ordine giacobino creando le "Colonne Infernali" al comando di Louis Marie Turreau di Garamboulle. Alla Vandea venne persino mutato il nome: da Vandée a "Venge", il dipartimento dove la Rivoluzione si era vendicata, come ricorda con precisione anche in Dampyr un soldato blue. Main Dampyr una sciallupa calata da una nave d'Albione, la quale, impedita dalla tempesta, incrocia al largo della costa bretone, riporta alla patria riviera di Boishardy, detto Sorcier.

Ora, in un intrico di vicende, di doppiogiochi, di morte, di eroismo e di amore, Sorcier, il fido Chouan Tranche-Montagne e il capitano Philippe Moulins - un blue passato agli insorti per dispetto delle crudeltà rivoluzionarie - si battono come leoni, danno la vita per la causa, ma, traditi, finiscono vampirizzati nell'armata spettrale di Erik Khan. Il quale ha però avuto la frontatezza di sconfinare: la Bretagna, infatti, è territorio della baronessa Araxe de Kercaud, un "maestro della notte", suchiasangue.

Araxe non crede alle proprie orecchie: per lei, «l'anima è il paradiso» sono solo sciocchezze. Eppure anche Philippe, che ancora non sa se oltre agli chouan ha trovato pure la loro fede, dice: «...» La vita eterna è l'inferno. Quella lì sì, perenne bruciante senza fine. I tre eroi vampirizzati rivendicano, insomma, quello che gli elfi di J.R.R. Tolkien invidiano agli uomini: «il dono d'illitar». La morte che ricongiunge al Creatore. Araxe eredita. Requiescant in pace.

Dice poi Erik nel secolo XXI: «Sono figlio del mio branco...» (Lui scelse uno uo da mille battaglie... Ma non sono adatto per la guerra moderna... Si sono distinti l'ultima volta nel 1945 e finora non li ho più impiegati...». Riflette Araxe: «...» forse siamo stati gli ultimi a vederli ad altri l'eternità».

Morale: se la maitnie Hellequin sta fra i Banshee celtici e le mille discese all'Adè della mitologia, l'Aragon tolkieniano è il primo e l'unico signore mitologico di fronte al quale anche l'armata dannata dei morti-non-morti piega il ginocchio, mantiene la parola data e tradita, e quindi trova riscatto. È Aragon che nella mitologia apre la strada degli inferi, prima sbarata. Per questo Erik non si farà più vedere: Aragon ha liberato per sempre la "masnada", rimettendo ordine fra vita, morte, oltretomba e Aldilà. Hellequin è disoccupato; può quindi tranquillamente ridursi ad Arlecchino.

Ah, in questo Dampyr l'unico giacobino buono è quello che passa agli chouan. Mica poco per il padre di un fumetto, Mauro Boselli, il quale - così osserva l'editore - «se fosse vissuto all'epoca, sarebbe stato nella parte della Rivoluzione».



malleodore lo sfondo celtico di quelle terre. Ma è il finale il tocco da maestro.

Erik ha fatto una promessa ad Araxe e persino il signore diabolico dei non-morti la manterrà. La baronessa può scegliere alcuni uccidi da "masnada". Prende Sorcier - soltanto il giorno delle nozze - il prode Tranche-Montagne e Philippe, che ha imparato nuove fedeltà e cosa davvero sia l'onore. I tre Impalator però subito la libertà baronessa. Vogliono di più: vogliono cessare di essere vampiri e vogliono la libertà autentica. Vogliono, finalmente, la morte.

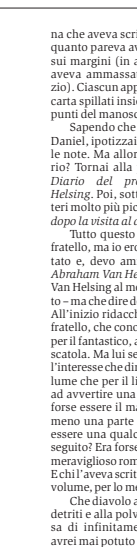
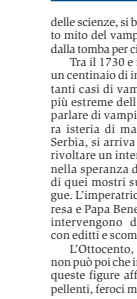
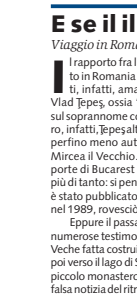
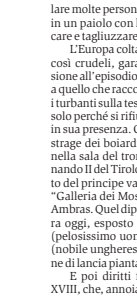
Tranche-Montagne tutto il Sacro Cuore di stoffa che, come tutti gli chouan e i vandeani, porta sul petto e dice ad Araxe: «Ho combattuto per questo simbolo, ho perso... e la morte mi ha rifiutato! Ma mia arma, se posso morire ora, non perdo la mia anima immortale». Araxe non crede alle proprie orecchie: per lei, «l'anima è il paradiso» sono solo sciocchezze. Eppure anche Philippe, che ancora non sa se oltre agli chouan ha trovato pure la loro fede, dice: «...» La vita eterna è l'inferno. Quella lì sì, perenne bruciante senza fine. I tre eroi vampirizzati rivendicano, insomma, quello che gli elfi di J.R.R. Tolkien invidiano agli uomini: «il dono d'illitar». La morte che ricongiunge al Creatore. Araxe eredita. Requiescant in pace.

Dice poi Erik nel secolo XXI: «Sono figlio del mio branco...» (Lui scelse uno uo da mille battaglie... Ma non sono adatto per la guerra moderna... Si sono distinti l'ultima volta nel 1945 e finora non li ho più impiegati...». Riflette Araxe: «...» forse siamo stati gli ultimi a vederli ad altri l'eternità».

Morale: se la maitnie Hellequin sta fra i Banshee celtici e le mille discese all'Adè della mitologia, l'Aragon tolkieniano è il primo e l'unico signore mitologico di fronte al quale anche l'armata dannata dei morti-non-morti piega il ginocchio, mantiene la parola data e tradita, e quindi trova riscatto. È Aragon che nella mitologia apre la strada degli inferi, prima sbarata. Per questo Erik non si farà più vedere: Aragon ha liberato per sempre la "masnada", rimettendo ordine fra vita, morte, oltretomba e Aldilà. Hellequin è disoccupato; può quindi tranquillamente ridursi ad Arlecchino.

Ah, in questo Dampyr l'unico giacobino buono è quello che passa agli chouan. Mica poco per il padre di un fumetto, Mauro Boselli, il quale - così osserva l'editore - «se fosse vissuto all'epoca, sarebbe stato nella parte della Rivoluzione».

(Sundaytale, CA - posted May 2, 2004, 6:30 pm PST) Buffy Annual Summers



delle scienze, si butta a capofitto nel neonato mito del vampiro, un morto che risorge dalla tomba per cibarsi del sangue dei vivi. Tra il 1730 e il 1760 vengono ordinate un centinaio di inchieste ufficiali sui presunti casi di vampirismo. Nelle regioni più estreme dell'Impero non si fa che parlare di vampiri, o "oupiri". Una vera isteria di massa. A Medvegia, in Serbia, si arriva addirittura a ritenere un intero villaggio infestato dalla speranza di liberarsi di questi mostri suchiasangue. L'imperatrice Maria Teresa e Papa Benedetto XIV intervengono duramente con editti e scomuniche.

L'Ottocento, da par suo, non può poi che impossessarsi di queste figure affascinanti ma repellenti, feroci ma pietose, trasformando il loro mito in un genere letterario di successo.

Non si sa con precisione quale sia stato il percorso seguito dall'autore di Dracula, ma è certo che i dati storici contenuti nello studio An Account of the Principalities of Wallachia and Moldavia di William Wilkinson, del 1820, unitamente alle dritte suggeritegli dal professore ungherese Arminius Vambéry, devono aver fermato la sua attenzione su quell'oscuro sfigionato così grande e scellerato. Quale miglior nome per un vampiro se non quello di un pazzo sanguinario realmente esistito e passato alla storia per aver pranzato tra i cadaveri dei suoi nemici? Poco importa a Stoker se si tratta di calunnie o di esagerazioni: ha trovato il suo eroe. Dall'uscita del romanzo a oggi, in oltre cento anni, "Dracula" è stato tradotto in oltre 100 lingue.

Così, eccolo qui: il diario del professor Abraham Van Helsing. C'è tutto il suo pensiero, il suo modo di vedere, il suo modo di pensare, il suo modo di essere. Unica cosa che posso dire è che il diario potrebbe contenere la ragione per cui mio nonno scomparve tanti anni fa. Non sto insinuando che si tratti necessariamente di omicidio, ma semplicemente che si dileguò abbandonando mia nonna e mio padre. Un uomo brillante, un condottiero, una canaglia, un medico eminente e un amico di Van Helsing, un truffatore - qualunque cosa fosse, non l'ho mai conosciuto né so molto su di lui, tranne il poco che mi avevano detto da ragazzo e quello che in seguito sono stato in grado di racimolare dalle sue note sul diario.

Per approfondire: Raymond T. McNally e Radu Florescu, Storia e mistero del Conte Dracula. La doppia vita di un eroe sanguinario, trad. It. Piemme, Casale Monferrato (Al) 1996; Marnetta Lötjens, Nel destino del drago. Introduzione a "Dracula", Bulzoni, Roma 1992; e Massimo Introvigne, La Stirpe di Dracula. Indagine sul vampirismo dall'antichità ai nostri giorni, Mondadori, Milano 1997. In rete: www.ordinedeldrago.it e Transylvanian Society of Dracula - Capitulo Italiano, www.censu.org/Dracula.htm. Fumetti: Euraditoriale ha dedicato a Vlad due albi disegnati da Alberto Salinas. Bellissimo è Vlad the Impaler, della Topps, con disegni di Esteban Maroto. Una curiosità: nel n. 5 della serie Napoleone (Sergio Bonelli Editore), intitolato Racconti d'autunno, il protagonista si ritrova a tavola con Vlad e tutti i grandi Dracula dello schermo come ospiti d'onore.

Ma per favore, vi prego, lasciatemi in pace. Vivo, morto o altrimenti. Non sono vostro nemico, e neanche una minaccia. Sono solo un tizio che ha trovato un vecchio libro interessante. E mi dispiace di averlo trovato.

>Violare le regole della suspense significa uccidere un mistero. Noi al "Don" questa licenza di uccidere non l'abbiamo. Appuntamento allora al 27 maggio, quando nelle librerie sarà disponibile per intero il diario del professor Abraham Van Helsing di Allen Conrad Kupfer, trad. it. Editrice Nord, Milan, cop. 300, €14,50

Ma per favore, vi prego, lasciatemi in pace. Vivo, morto o altrimenti. Non sono vostro nemico, e neanche una minaccia. Sono solo un tizio che ha trovato un vecchio libro interessante. E mi dispiace di averlo trovato.

L'amica delle isole

Advertisement for Tirrenia Navigazione featuring a large cruise ship sailing on the sea. The text includes the company name 'tirrenia NAVIGAZIONE' and contact information: www.tirrenia.it - Per informazioni e prenotazioni: Call Center 199.123.199 (da cellulari e dall'estero: 001.317.29.99)